

Assemblea Leonardo 2019

Intervento della Fondazione Finanza Etica

Primo punto all'ordine del giorno

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018

Buongiorno a tutti, sono Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, creata nel 2003 da Banca Popolare Etica.

Dal 2008 interveniamo alle assemblee degli azionisti delle principali imprese italiane per sollecitare la riflessione degli amministratori e degli azionisti sugli impatti che la condotta delle imprese in campo ambientale e sociale può avere sul loro bilancio e sulla reputazione.

La nostra iniziativa è svolta in stretta collaborazione con le reti e le organizzazioni della società civile italiana e internazionale e con la nuova rete europea di investitori istituzionali "SfC - Shareholders for Change. Parliamo quindi oggi anche a nome di SfC, che include, per ora, dieci investitori da Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Gran Bretagna e Svizzera e rappresenta asset totali per circa 140 miliardi di euro.

Oltre alle domande che abbiamo inoltrato alla società prima dell'assemblea ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF e in collaborazione con le associazioni Rete Italiana per il Disarmo Greenpeace Germany, vorremmo portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti di Leonardo alcune questioni relative al **Punto 1. all'ordine del giorno**, sul quale annunciamo il nostro voto contrario.

In un articolo pubblicato sul quotidiano italiano "Il Fatto Quotidiano" il 5 febbraio 2019, il giornalista Lorenzo Bagnoli scrive che l'esercito turkmeno utilizzerebbe almeno tre elicotteri AW 109, prodotti da AgustaWestland (gruppo Leonardo), in operazioni militari, anche se la loro vendita al Turkmenistan non sarebbe stata autorizzata dallo Stato italiano come "esportazione militare". Ricordiamo che il Turkmenistan è retto da una dittatura totalitaria monopartitica ed è considerato da organizzazioni internazionali come Human Rights Watch al pari di Corea del Nord ed Eritrea sul piano del rispetto dei diritti umani e della libertà di stampa.

1.1 È vero che la vendita di elicotteri AW 109 al Turkmenistan non è stata autorizzata dallo Stato italiano? In caso affermativo, perché?

1.2 E' vero che tali elicotteri sono multiuso e possono essere utilizzati anche per operazioni non militari. Tuttavia, in questo caso, l'uso per scopi militari appare evidente. Leonardo è a conoscenza del fatto che in Turkmenistan i suoi elicotteri AW 109 sono utilizzati per operazioni militari? In caso affermativo, la società lo comunicherà (o lo ha già comunicato) alle autorità competenti in Italia?

Passiamo poi al sanguinoso conflitto che si sta combattendo da quasi cinque anni in Yemen, senza alcuna legittimazione dal punto di vista del diritto internazionale.

2. Leonardo può escludere che siano utilizzate armi, componenti di armi o sistemi d'arma prodotti dal Gruppo nella guerra dello Yemen? Se questo non può essere escluso, si prega di specificare quali tipologie di armi o componenti, prodotti dal Gruppo Leonardo, sono state, sono o saranno utilizzate nella guerra in Yemen e da quali Paesi coinvolti nel conflitto.

Nell'ultimo rapporto "Don't bank on the bomb", pubblicato all'inizio del mese, ICAN ([International Campaign to Abolish Nuclear Weapons](#)) e la sua organizzazione partner PAX, ha aggiornato la lista delle imprese che, in vari modi, contribuiscono alla produzione di armi nucleari.

Leonardo figura tra queste imprese per il suo coinvolgimento nell'arsenale nucleare francese attraverso MBDA-Systems. A partire dal 2016, MBDA ha iniziato la progettazione e lo sviluppo dell'aggiornamento a medio termine dei missili Aria-suolo di media portata (ASMPA) per mantenerlo nell'arsenale francese fino al 2035. Nel bilancio del Ministero della Difesa francese del 2019, sono previste tre consegne di ASMPA aggiornati dopo il 2019. MBDA è inoltre coinvolta nei lavori sul sistema futuro (ASN4G) che dovrebbe essere operativo dopo il 2035.

3. Leonardo conferma questo coinvolgimento ed è al corrente del fatto che, alcuni importanti investitori istituzionali (tra cui il fondo pensione norvegese, il più grande fondo sovrano al mondo con circa 885 miliardi di euro di patrimonio) potrebbero decidere di escludere Leonardo dai loro portafogli, come già successo in passato, proprio per il suo coinvolgimento nella produzione di armi nucleari?